Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Fondazione Politecnico di MI**			
56	MF - Milano Finanza	20/04/2018	*FAST BREAST CHECK: UN NUOVO SISTEMA DI SCREENING NON INVASIVO PER LA DIAGNOSI DELLE..*	2
	Donnainsalute.it	14/09/2018	*UN NUOVO MAMMOGRAFO A ULTRASUONI*	4
70/71	Panorama della Sanita'	01/04/2018	*TUMORE AL SENO: DIAGNOSI PRECOCI MEDICINA PERSONALIZZATA*	6
	MilanoPost.Info	27/03/2018	*DIAGNOSTICA PER LE DONNE DA MILANO UN NUOVO SISTEMA DI SCREENING PER LA DIAGNOSI DEL CARCINOMA MAMMA*	8
	Dire.it	26/03/2018	*BUONA SANITA' - SCREENING, DA MILANO UNA NUOVA DIAGNOSTICA PER LE DONNE*	10
	Insalute.it	26/03/2018	*FAST BREAST CHECK, SCREENING NON INVASIVO PER LE PATOLOGIE DEL SENO. ANTICIPA LA DIAGNOSI DI 18 MESI*	12
	Panoramasanita.it	26/03/2018	*FAST BREAST CHECK, UN NUOVO PERCORSO DI SCREENING PER LA DIAGNOSI DELLE PATOLOGIE DELLA MAMMELLA*	16
	Superabile.it	26/03/2018	*SCREENING, A MILANO UNA NUOVA DIAGNOSTICA PER LE DONNE*	17
	Gds.it	23/03/2018	*TUMORE AL SENO, NUOVO STRUMENTO DI SCREENING PER ANTICIPARE LA DIAGNOSI*	19

MF

Quotidiano

Data 20-04-2018
Pagina 56
Foglio 1 / 2

MF FOCUS

FAST BREAST CHECK: UN NUOVO SISTEMA DI SCREENING NON INVASIVO PER LA DIAGNOSI DELLE PATOLOGIE DELLA MAMMELLA

Uno dei sogni ambiziosi di Umberto Veronesi, oncologo che ha legato tutta la sua vita professionale alla battaglia contro il carcinoma mammario, era poter raggiungere l'obiettivo di «zero decessi per tumore al seno». Un obiettivo a cui tutta la comunità clinica e scientifica sta dedicando impegno e fatica visto che le neoplasie del seno – verso cui è attiva un'importante opera di prevenzione e screening - continuano a rappresentare la prima causa di mortalità femminile nell'ambito dei tumori.

Purtroppo i dati della World Health Organization (Death by cause, WHO, Global Health Estimates, 2016) riportano che nel 2015 oltre 1,3 milioni di donne ha ricevuto una diagnosi di tumore alla mammella e circa 561.000 sono morte per questa causa, cifra prevista salire a 805.000 nel 2030. L'Europa vanta il triste primato della Regione maggiormente colpita con 160.000 decessi nel 2015. In Italia si stima che nel 2017 siano stati diagnosticati circa 50.000 nuovi casi di tumore alla mammella, con una incidenza del 41% sulle donne giovani (rispetto al totale dei tumori), 35% nelle donne adulte e 21% nelle anziane. I decessi (riferiti all'ultimo anno analizzato statisticamente, il 2014) sono stati circa 12.200 (I numeri del Cancro in Italia, AIOM-AIRTOM, 2017). E' la prima causa di morte nelle diverse età della vita, rappresentando ben il 30% delle cause di morte oncologica prima dei 50anni, il 22% tra i 50 e i 69 anni, e il 15% dopo i 70anni.

Una delle sfide suggerite da questi dati è quella di anticipare l'età dello screening, ben sapendo però che le tradizionali mammografie non sono consigliabili in età pre-50anni, per la sua sostanziale inefficacia, oltre che per l'invasività e la radiazione che comportano. Per cercare di offrire una risposta innovativa alla necessità crescente di screening precoce, è stato avviato con il supporto della Regione Lombardia (che ha utilizzato risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 - Bando Linea R&S per aggregazione: ricerca industriale, sviluppo sperimentale) il progetto FAST BREAST CHECK (FBC), azione che ha l'ambizioso obiettivo di anticipare la diagnosi delle patologie della mammella con l'introduzione di un nuovo percorso di screening non-invasivo e non-radiante, che prevede l'integrazione di informazioni morfologiche e funzionali del seno. Si tratta di un progetto che per sua natura va a rivolgersi alle donne nell'età pre-50anni, attualmente in massima parte non comprese negli abituali programmi territoriali di screening, che vede la partecipazione del Politecnico di Milano (Dipartimenti di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica «Giulio Natta» e di Ingegneria Gestionale), della Fondazione Politecnico di Milano e delle aziende Novaura (biotech) e Veespo (comunicazione digitale).

L'inedito approccio allo screening messo a punto nel Progetto FBC si basa sul nuovo biomarker DeHCA (Deoxy-Haemoglobin Concentration Alteration), che permette di anticipare la diagnosi, caratterizzando la rete vascolare che alimenta la lesione (neoangiogenesi), di dimensioni superiori alla lesione stessa nel suo primo stadio di sviluppo. Il nuovo strumento si presenta così come una diagnostica non invasiva, senza radiazioni ionizzanti, idoneo alle donne giovani, potenzialmente in grado di anticipare la diagnosi di 12-18 mesi su ogni tipologia di donna. «Il Progetto FBC propone un'importante innovazione nella diagnostica per immagini», ha dichiarato Danilo Gennari, CEO di Novaura, capofila del progetto, «efficace su donne di ogni età e condizione fisica, rispondendo positivamente ad alcune importanti sfide: innovare e migliorare l'attuale sistema di prevenzione del tumore alla mammella; sviluppare un sistema diagnostico particolarmente attento e rispettoso del corpo femminile; ridurre i costi diretti e indiretti legati alla patologia; realizzare in Lombardia il primo strumento che abbina l'analisi funzionale ottica con quella morfologica ad ultrasuoni».

Gli studi clinici di FBC saranno avviati nel prossimo mese di maggio, e sono stati affidati a due tra i più noti radiologi italiani - Pietro Panizza ed Enrico Cassano, che hanno dichiarato «Nel contesto del Progetto Fast Breast Check è prevista la valutazione clinica di un prototipo ibrido per la diagnosi del carcinoma mammario. Questa nuova tecnologia, denominata DeHCA Light & Sound, che abbina luce rossa ed ultrasuoni, verrà sottoposta a sperimentazione dalla Unità di Radiologia Senologica dell'IRCCS Ospedale San Raffaele e dalla Divisione di Radiologia Senologica dell'IRCCS Istituto Europeo di Oncologia su differenti popolazioni di donne, per verificarne la performance e la possibilità di utilizzo nella diagnostica senologica». Il progetto FAST BREAST CHECK si concluderà nel giugno del 2019 con la comunicazione dei risultati della sperimentazione.

LA TESTIMONIAL: UNA STOCCATA PER TUTTE LE DONNE

Il Progetto FAST BREAST CHECK gode della presenza di una testimonial d'eccezione: Elisa Di Francisca – nome leggendario dello sport italiano: 22 medaglie d'oro nel fioretto femminile tra Olimpiadi e Campionati del Mondo – ha infatti deciso di legare il suo nome al nuovo percorso diagnostico, proprio per il suo approccio così rispettoso del corpo delle donne. «Sono molto felice di far parte del progetto Fast Breast Check e di questa importante campagna di sensibilizzazione allo screening dedicata a noi donne», ha dichiarato Elisa di Francisca. «Per me è di vitale importanza l'attenzione che si presta alle tematiche più sensibili che riguardano l'universo femminile. Attraverso questo nuovo e innovativo servizio di screening, ogni donna potrà infatti controllarsi periodicamente, anche da giovane età, e cogliere in tempo utile un eventuale segnale di tumore al seno».

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

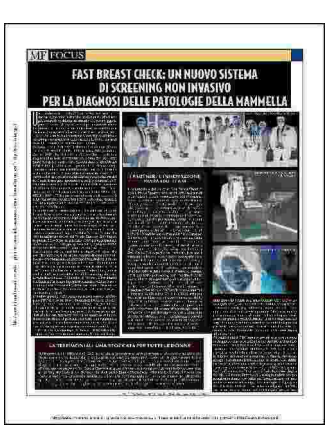
team del progetto Fast Breast Check

I PARTNER: L'INNOVAZIONE PASSA DAL TEAM

Il partenariato del progetto Fast Breast Check è costituito da 2 partner industriali attivi nei settori biomedicale e dell'innovazione ICT (Novaura, Veespo) e da un centro di ricerca accademico all'avanguardia nello studio dei problemi legati allo sviluppo e implementazione di nuove tecnologie in campo medico. I 3 partner apportano al progetto esperienze e know-how complementari che permettono di coprire l'intera gamma delle necessità in termini di skills e attività. L'esecuzione delle sperimentazioni avverrà presso 2 dei più prestigiosi centri clinici italiani: Ospedale San Raffaele e Istituto Europeo Oncologico. In particolare Novaura azienda biomedicale milanese con oltre 20 anni di esperienza nello sviluppo e gestione di sistemi diagnostici complessi, ha sviluppato il sistema DeHCA L&S, è capofila del progetto, fornisce il supporto clinico e tecnologico necessario ed è responsabile per il coordinamento delle attività. Veespo contribuisce a FBC con il suo sistema di raccolta di opinioni e il suo know-how in ambito di elaborazione delle stesse. Il sistema di Veespo verrà utilizzato per raccogliere i feedback delle utenti che si sottoporranno ai test diagnostici. Il partner accademico Politecnico di Milano vede il coinvolgimento di due dipartimenti: Ingegneria Gestionale (DIG) e Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica (DCMIC). DIG affianca Novaura nell'attività di coordinamento delle attività di validazione dello studio clinico in collaborazione con i centri clinici responsabili per l'erogazione dell'esame di screening, mentre DCMIC si occupa del supporto tecnologico alla definizione del set-up e all'ingegnerizzazione del sistema di acquisizione. Inoltre la Fondazione Politecnico di Milano fornisce autorevole supporto e coordinamento al progetto globale.

Danilo Gennari e lo strumento DeHCA L&S

Elisa di Francisca, la testimonial



MF FOCUS

FAST BREAST CHECK: UN NUOVO SISTEMA DI SCREENING NON INVASIVO PER LA DIAGNOSI DELLE PATOLOGIE DELLA MAMMELLA

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un nuovo mammografo a ultrasuoni

Paola Trombetta Medicina 14 settembre 2018 11:26

«Sarò sicuramente tra le prime donne a sperimentarlo, appena entrerà nella pratica clinica». Lo dice **Elisa Di Francisca, campionessa italiana di scherma,** 2 2 medaglie d'oro, tra Olimpiadi e Campionati del mondo, testimonial di un nuovo prototipo di "mammografo" ad ultrasuoni. Fast Breast Check (FBC) che è stato presentato in Regione Lombardia: in questi giorni è partita la prima sperimentazione clinica su 300 donne reclutate presso l'Ospedale San Raffaele e l'Istituto Europeo di Oncologia (IEO). «Con una zia, morta di tumore al seno quando ero piccola – prosegue Elisa – sono diventata molto sensibile alla problematica dei tumori mammari, e soprattutto alla prevenzione. Avendo 35 anni e non potendo ancora accedere allo screening mammografico, un esame come questo, poco invasivo e molto sensibile, mi farebbe stare tranquilla e potrei ripeterlo periodicamente, senza il rischio di essere bombardata da troppe radiazioni».

«Frutto degli studi e del lavoro di un'équipe di esperti del Politecnico di Milano (Dipartimenti di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta" e Ingegneria Gestionale), della Fondazione Politecnico di Milano e delle aziende Novaura (biotech) e Veespo (comunicazione digitale and feedback), questo diverso approccio allo screening mammario, messo a punto nel Progetto FBC, si basa sul nuovo biomarker DeHCA (Deoxy-Haemoglobin Concentration Alteration), che permette di anticipare la diagnosi, caratterizzando la rete vascolare che alimenta la lesione (neoangiogenesi), di dimensioni superiori alla lesione stessa nel suo primo stadio di sviluppo», spiega **l'ingegner Danilo Gennari, amministratore unico di Novaura**. «Il nuovo strumento si presenta come una diagnostica non invasiva, senza radiazioni ionizzanti, idoneo alle donne giovani, potenzialmente in grado di anticipare la diagnosi di 12-18 mesi, il che porterebbe a un aumento della probabilità di sopravvivenza di oltre il 40%. Efficace su donne di ogni età e condizione fisica, questo strumento risponde positivamente ad alcune importanti sfide: innovare e migliorare l'attuale sistema di prevenzione del tumore alla mammella; sviluppare un sistema diagnostico particolarmente attento e rispettoso del corpo femminile; ridurre i costi diretti e indiretti legati alla patologia; realizzare in Lombardia il primo strumento in grado di abbinare l'analisi funzionale ottica con quella morfologica ad ultrasuoni».

Questa nuova tecnologia, denominata DeHCA Light & Sound, che abbina luce rossa e ultrasuoni, verrà sottoposta a sperimentazione dalla Unità di Radiologia Senologica dell'IRCCS Ospedale San Raffaele e dalla Divisione di Radiologia Senologica dell'IRCCS Istituto Europeo di Oncologia su differenti popolazioni di donne, circa 300, una parte con diagnosi di carcinoma mammario e un'altra no, per verificarne la performance e la possibilità di utilizzo nella diagnostica senologica.

«Essendo indicato in particolare alle donne più giovani (con meno di 40 anni), che non hanno ancora accesso allo screening mammografico, potrebbe facilitare una diagnosi preventiva e aumentare fino

A CURA DI

PAOLA TROMBETTA

Direttore editoriale e responsabile rubrica Medicina: da sempre si occupa di giornalismo medico, scrivendo come...

NEWS

Giornata sulle Malattie delle valvole cardiache
13 settembre 2018

100 domande e 100 risposte per curare il tumore
10 settembre 2018

Screening gratuiti per il Mese del Cuore
5 settembre 2018

Al via la Campagna AIOM, per una dieta adatta ai pazienti con tumore al pancreas
30 agosto 2018

Punture d'insetti, allergie in agguato
18 agosto 2018

Menopausa in estate: un integratore può aiutare a viverla senza ansia
6 agosto 2018

Archivio News

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

40% le probabilità di sopravvivenza nelle donne con una diagnosi precoce», puntualizza il **dottor Enrico Cassano, direttore della Divisione di Radiologia senologica allo IEO**. «Oggi il tumore al seno rappresenta ancora il 30% del e cause di morte oncologica prima dei 45 anni ed è la prima causa di morte per tumore nelle donne in generale. In Italia su 500mila nuovi casi di tumori all'anno, circa 15mila sono ancora i decessi, in aumento nelle giovani».

«Questo nuovo programma di screening sarebbe dunque partico armente indicato per favorire la diagnosi precoce nella categoria delle under 50 che, spesso, hanno un seno molto denso, difficile da valutare con la mammografia tradizionale», aggiunge il **dottor Pietro Panizza, primario della Divisione di Radiologia senologica all'Ospedale San Raffaele**.

di Paola Trombetta

FACEBOOK TWITTER PINTEREST LINKEDIN GOOGLE + EMAIL

ARTICOLO PRECEDENTE
Promettenti novità per il tumore al seno, già inserito "in rete"

Tags

DANILO GENNARI | ELISA DI FRANCISCA | ENRICO CASSANO | MAMMOGRAFIA | MAMMOGRAFO | MAMMOGRAFO A ULTRASUONI | PIETRO PANIZZA

Articoli correlati

Promettenti novità per il tumore al seno, già inserito "in rete"

● Francesca Morelli 10 settembre 2018

Ci sono almeno quattro buone novità che riguardano il tumore al seno. Tre sono terapeutiche e arrivano...

Quattro consigli per combattere lo "stress da rientro"

● Francesca Morelli 5 settembre 2018

Che stress il post vacanze! Proprio così, perché dopo la pausa estiva con lunghe giornate trascorse in...

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INNOVAZIONE

Al via lo studio Pink

Tumore al seno: diagnosi precoci e medicina personalizzata

Il progetto è elaborato dall'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche (Ifc-Cnr), sostenuto dalla Fondazione Umberto Veronesi e vede la partecipazione di un network di radiologi italiani che operano in 24 fra ospedali, università e centri privati. Saranno coinvolte 50.000 donne in tutta Italia.

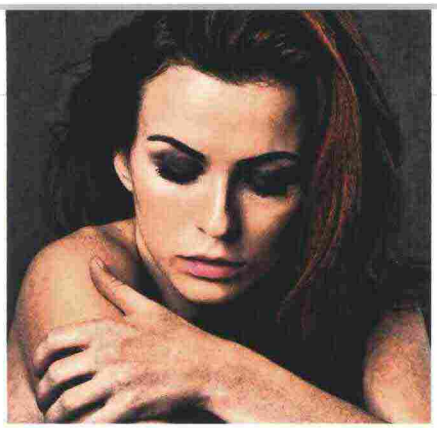
Migliorare la diagnosi precoce del tumore al seno e avvicinare sempre più al 100 la percentuale di donne che superano la malattia. È questo l'obiettivo dello Studio Pink– Prevention Imaging Network Knowledge, che la Fondazione Umberto Veronesi e l'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche (Ifc-Cnr) hanno presentato lo scorso 6 marzo a Milano. "Lo Studio Pink - spiega il Cnr - è un progetto di ricerca nazionale dedicato alla diagnostica oncologica e alla medicina personalizzata. Il suo obiettivo è confrontare le attuali tecniche di diagnosi del tumore al seno e identificare, per ogni donna a seconda del suo profilo di rischio, l'approccio di prevenzione più efficace. Il progetto vede inoltre la partecipazione di un network di radiologi italiani che operano in 24 fra ospedali, università e centri privati. Si propone di coinvolgere 50.000 donne di almeno 40 anni d'età che, dopo l'esame diagnostico, metteranno a disposizione dei ricercatori i loro dati clinici. «Dal 2003 la Fondazione Umberto Veronesi si impegna per migliorare la vita di tutti promuovendo la ricerca scientifica d'avanguardia e una corretta informazione sui temi della salute», afferma Paolo Veronesi, Presidente di Fondazione Umberto Veronesi e Direttore Programma Senologia Ieo. «Il carcinoma del seno resta per le donne il tumore più frequente, con oltre 50.000 nuove diagnosi l'anno attese. Resta inoltre la sesta causa di morte in generale e la prima di natura oncologica (oltre 12.000 vittime nel 2014). Le terapie, la diagnosi precoce e anche il grande impegno delle donne per la prevenzione hanno permesso di migliorare costantemente i tassi di sopravvivenza. C'è bisogno di nuovi passi avanti e crediamo che un progetto di ricerca come lo Studio Pink, sostenuto dalla Fondazione, possa portare a conoscenze cruciali per trasformare il tumore al seno in una malattia superabile nella stragrande maggioranza dei casi». «Lo Studio Pink nasce nel 2009 da un'intuizione di Umberto Veronesi che condusse uno studio su 1.258 donne asintomatiche cui fu diagnosticato un carcinoma della mammella 'solo' con l'imaging diagnostico (ecografia, mammografia, etc.) – racconta Edgardo Montrucchio, Direttore di senologica del Centro di diagnostica senologica integrata per la prevenzione primaria e secondaria del tumore alla mammella di La Spezia e membro del comitato scientifico del progetto - Le donne mostrarono una sopravvivenza a 5 anni del 98,6%, di molto superiore alla media italiana ed europea

...E IN LOMBARDIA PARTE FAST BREAST CHECK

Per anticipare la diagnosi delle patologie della mammella con l'introduzione di un nuovo percorso di screening non-invasivo e non-radiante, che prevede l'integrazione di informazioni morfologiche e funzionali del seno, in Lombardia parte Fast Breast Check, finanziato col Fesr. Il progetto, che vede tra i propri partner il Politecnico di Milano (Dipartimenti di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta" e di

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



del periodo. Oggi puntiamo a migliorare la diagnosi armonizzando le varie metodiche di imaging, rimodulando gli intervalli fra un esame e l'altro e soprattutto personalizzando l'iter sulle caratteristiche della donna, recuperando così anche una 'umanizzazione' del percorso diagnostico così cara al professor Veronesi».

«Valuteremo nel modo più accurato possibile il contributo diagnostico delle singole metodiche e la validità del loro utilizzo integrato nella capacità di identificare un numero crescente di tumori (detection rate) e sempre più precocemente, ovvero con la maggiore anticipazione diagnostica possibile» spiega Sabrina Molinaro, responsabile della Sezione di epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche e coordinatore del progetto. «Lo Studio Pink consentirà di misurare l'efficacia delle singole tecniche e delle loro diverse combinazioni nella diagnosi di varie forme di tumore e per varie tipologie di donne. L'efficacia verrà valutata sulla base della specificità e della sensibilità delle varie tecniche, ma non solo – specifica Molinaro: – Il numero dei centri coinvolti, il numero di donne partecipanti e il monitoraggio dei risultati nel tempo permetteranno di verificare, nel lungo periodo, se e quanto si possa ottenere una riduzione della mortalità per effetto di due fattori: una efficiente anticipazione diagnostica e campagne di prevenzione indirizzate a gruppi di donne in base al loro pattern di rischio». «La diagnosi precoce è universalmente riconosciuta come la migliore arma per ridurre la mortalità da carcinoma mammario – commenta Vincenzo Lattanzio, Direttore di "Senologia e salute" del Centro di diagnostica senologica clinica integrata di Bari. «Accanto alla mammografia, che rimane tuttora il test di elezione nello screening di massa, l'incessante sviluppo della tecnologia e l'affinamento delle metodologie ha messo a disposizione dei radiologi senologi altri efficaci strumenti diagnostici come l'ecografia e la tomosintesi (o mammografia 3D) e, come secondo livello, la mammografia con mezzo di contrasto e le procedure interventistiche. La definizione ed attuazione di percorsi diagnostici integrati, attuati in tempo reale dallo specialista "dedicato", consentono oggi livelli di accuratezza elevata in termini di sensibilità e specificità e diminuzione dei falsi negativi e falsi positivi. Affidabilità ed umanizzazione – conclude Lattanzio - costituiscono i requisiti inderogabili della diagnostica senologica clinica, alla base dello Studio Pink».

Ingegneria Gestionale) e la Fondazione Politecnico di Milano, si rivolge alle donne nell'età pre-50anni, attualmente in massima parte non comprese negli abituali programmi territoriali di screening.

Il nuovo approccio allo screening messo a punto nel Progetto Fbc si basa sul nuovo biomarker Dehca (Deoxy-haemoglobin concentration alteration), che, abbinando luce rossa ed ultrasuoni, permette di anticipare la diagnosi, caratterizzando la rete vascolare che alimenta la lesione (neoangiogenesi), di dimensioni molto superiori alla lesione stessa nel suo primo stadio di sviluppo. Il nuovo strumento si presenta così come una diagnostica non invasiva, senza radiazioni ionizzanti, idoneo alle donne giovani, potenzialmente in grado di anticipare la diagnosi di 12-18 mesi su ogni tipologia di donna, il che porterebbe a un aumento della probabilità di sopravvivenza di oltre il 40%.

La fase di sperimentazione – che inizia a maggio 2018 - è affidata a Ospedale San Raffaele e Istituto Europeo di Oncologia e si concluderà a giugno del 2019.

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza i cookies per migliorare la tua esperienza di navigazione. Continuando la navigazione su "Milano Post" acconsenti al loro uso, clicca su "esci" se vuoi negarne l'uso. Ok

MILANOPOST

Milano si racconta, finalmente in vendita per una buona causa

News in evidenza

diagnostica per le donne Da Milano un nuovo sistema di screening per la diagnosi del carcinoma mammario

27 marzo 2018 Milano Post 0 Commenti carcinoma mammario, diagnostica donne, Milano, sistema di screening

Milano 27 Marzo – Un team tutto lombardo ha messo a punto un sistema di screening completamente nuovo nell'ambito del carcinoma mammario: si tratta del progetto Fast Breast Check, avviato in questi giorni a Milano con il coinvolgimento di due dei più importanti centri italiani di radiologia senologica. Innovativo e rispettoso del corpo femminile, Fast Breast Check è una diagnostica sperimentale finanziata da Regione Lombardia e avviata dal Politecnico di Milano (Dipartimenti di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica 'Giulio Natta' e di Ingegneria Gestionale), dalla Fondazione Politecnico di Milano e dalle aziende Novaura (biotech) e Veespo (comunicazione digitale and feedback).

Il progetto **Fast Breast Check**

Il progetto ha messo a punto un dispositivo che ha l'ambizioso obiettivo di anticipare la

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

diagnosi delle **patologie della mammella** con l'introduzione di un nuovo percorso di **screening non-invasivo e non-radiante**, che prevede l'integrazione di informazioni morfologiche e funzionali del seno. Un progetto che potenzialmente rinnova il **sistema delle mammografie** (radianti e fisicamente invasive), e che per sua natura va a rivolgersi alle donne nell'età pre-50anni, attualmente in massima parte non comprese negli abituali programmi territoriali di screening. Il nuovo approccio allo screening si basa sul **biomarker DeHCA** (Deoxy-Haemoglobin Concentration Alteration), che permette di anticipare la diagnosi, caratterizzando la rete vascolare che alimenta la lesione (neoangiogenesi), di dimensioni molto superiori alla lesione stessa nel suo primo stadio di sviluppo. Il nuovo strumento si presenta così come una **diagnostica non invasiva**, senza radiazioni ionizzanti, idoneo alle **donne giovani**, potenzialmente in grado di anticipare la diagnosi di 12-18 mesi su ogni tipologia di donna, il che porterebbe a un aumento della probabilità di sopravvivenza di oltre il 40%. "Il Progetto FBC propone un'importante innovazione nella diagnostica per immagini", ha dichiarato **Danilo Gennari,** CEO di Novaura, capofila del progetto, "efficace su donne di ogni età e condizione fisica, rispondendo positivamente ad alcune importanti sfide: innovare e migliorare l'attuale sistema di prevenzione del tumore alla mammella; sviluppare un sistema diagnostico particolarmente attento e rispettoso del corpo femminile; ridurre i costi diretti e indiretti legati alla patologia; realizzare in Lombardia il primo strumento che abbina l'analisi funzionale ottica con quella morfologica ad ultrasuoni".

Presentando Fast Breast Check – che gode della presenza come testimonial di **Elisa Di Francisca,** 22 medaglie d'oro nel fioretto – **Manuela Pizzagalli** (Responsabile Promozione e sviluppo di progetti di ricerca, innovazione e sostenibilità ambientale, Fondazione Politecnico di Milano) ha sottolineato che "prevenzione efficace e diffusa, cura del paziente e non della malattia: questo è quello che Fondazione Politecnico di Milano insieme al Suo Ateneo di riferimento cerca di portare avanti, coniugando tecnologie sempre più avanzate a metodologie di screening sempre meno invasive. Grazie a tale connubio sarà possibile avvicinare sempre più donne, ma anche uomini, a esami di prevenzioni così fondamentali in patologie come quelle tumorali".

I primi luoghi di sperimentazione

L'innovativo strumento per la diagnostica è già pronto per gli studi clinici, che nella loro fase di sperimentazione – che inizia in questi giorni – sono affidati a due tra i più importanti centri di senologia italiani ed internazionali: **Ospedale San Raffaele e Istituto Europeo di Oncologia**. All'avvio di FBC hanno infatti partecipato **Pietro Panizza**(Direttore radiologia senologica, Ospedale San Raffaele) ed **Enrico Cassano** (Direttore radiologia senologica, IEO), che hanno dichiarato: "Nel contesto del Progetto FBC è prevista la valutazione clinica di un prototipo ibrido per la diagnosi del carcinoma mammario. Questa nuova tecnologia, denominata DeHCA Light & Sound, che abbina luce rossa ed ultrasuoni, verrà sottoposta a sperimentazione dalla Unità di Radiologia Senologica dell'IRCCS Ospedale San Raffaele e dalla Divisione di Radiologia Senologica dell'IRCCS Istituto Europeo di Oncologia su differenti popolazioni di donne, per verificarne la performance e la possibilità di utilizzo nella diagnostica senologica".

Vale la pena ricordare che il carcinoma mammario rappresenta la prima causa di mortalità femminile nell'ambito delle neoplasie: in Italia si stima che nel 2017 vengano diagnosticati circa 50.000 nuovi casi di tumore alla mammella, con una incidenza del 41% sulle donne giovani (rispetto al totale dei tumori), 35% nelle donne adulte e 21% nelle anziane. E' la prima causa di morte nelle diverse età della vita, rappresentando il 30% delle cause di morte oncologica prima dei 50anni, mentre la percentuale scende al 22% tra i 50 e i 69 anni, e il 15% dopo i 70 anni.(DiRE)

Condividi Tweet Mi piace 0 Condividi G+

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

BUONA SANITA' – Screening, da Milano una nuova diagnostica per le donne

ROMA – Un **team tutto lombardo** ha messo a punto un sistema di **screening** completamente nuovo nell'ambito del **carcinoma mammario**: si tratta del progetto **Fast Breast Check**, avviato in questi giorni a Milano con il coinvolgimento di due dei più importanti centri italiani di **radiologia senologica**. Innovativo e rispettoso del corpo femminile, **Fast Breast Check** è una diagnostica sperimentale finanziata da Regione Lombardia e avviata dal Politecnico di Milano (Dipartimenti di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica 'Giulio Natta' e di Ingegneria Gestionale), dalla Fondazione Politecnico di Milano e dalle aziende Novaura (biotech) e Veespo (comunicazione digitale and feedback).

Il progetto Fast Breast Check

Il progetto ha messo a punto un dispositivo che ha l'ambizioso obiettivo di anticipare la diagnosi delle **patologie della mammella** con l'introduzione di un nuovo percorso di **screening non-invasivo e non-radiante**, che prevede l'integrazione di informazioni morfologiche e funzionali del seno. Un progetto che potenzialmente rinnova il **sistema delle mammografie** (radianti e fisicamente invasive), e che per sua natura va a rivolgersi alle donne nell'età pre-50anni, attualmente in massima parte non comprese negli abituali programmi territoriali di screening. Il nuovo approccio allo screening si basa sul **biomarker DeHCA** (Deoxy-Haemoglobin Concentration Alteration), che permette di anticipare la diagnosi, caratterizzando la rete vascolare che alimenta la lesione (neoangiogenesi), di dimensioni molto superiori alla lesione stessa nel suo primo stadio di sviluppo. Il nuovo strumento si presenta così come una **diagnostica non invasiva**, senza radiazioni ionizzanti, idoneo alle **donne giovani**, potenzialmente in grado di anticipare la diagnosi di 12-18 mesi su ogni tipologia di donna, il che porterebbe a un aumento della probabilità di

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sopravvivenza di oltre il 40%. "Il Progetto FBC propone un'importante innovazione nella diagnostica per immagini", ha dichiarato **Danilo Gennari,** CEO di Novaura, capofila del progetto, "efficace su donne di ogni età e condizione fisica, rispondendo positivamente ad alcune importanti sfide: innovare e migliorare l'attuale sistema di prevenzione del tumore alla mammella; sviluppare un sistema diagnostico particolarmente attento e rispettoso del corpo femminile; ridurre i costi diretti e indiretti legati alla patologia; realizzare in Lombardia il primo strumento che abbina l'analisi funzionale ottica con quella morfologica ad ultrasuoni".

Presentando Fast Breast Check – che gode della presenza come testimonial di **Elisa Di Francisca,** 22 medaglie d'oro nel fioretto – **Manuela Pizzagalli** (Responsabile Promozione e sviluppo di progetti di ricerca, innovazione e sostenibilità ambientale, Fondazione Politecnico di Milano) ha sottolineato che "prevenzione efficace e diffusa, cura del paziente e non della malattia: questo è quello che Fondazione Politecnico di Milano insieme al Suo Ateneo di riferimento cerca di portare avanti, coniugando tecnologie sempre più avanzate a metodologie di screening sempre meno invasive. Grazie a tale connubio sarà possibile avvicinare sempre più donne, ma anche uomini, a esami di prevenzioni così fondamentali in patologie come quelle tumorali".

I primi luoghi di sperimentazione

L'innovativo strumento per la diagnostica è già pronto per gli studi clinici, che nella loro fase di sperimentazione – che inizia in questi giorni – sono affidati a due tra i più importanti centri di senologia italiani ed internazionali: **Ospedale San Raffaele e Istituto Europeo di Oncologia**. All'avvio di FBC hanno infatti partecipato **Pietro Panizza** (Direttore radiologia senologica, Ospedale San Raffaele) ed **Enrico Cassano** (Direttore radiologia senologica, IEO), che hanno dichiarato: "Nel contesto del Progetto FBC è prevista la valutazione clinica di un prototipo ibrido per la diagnosi del carcinoma mammario. Questa nuova tecnologia, denominata DeHCA Light & Sound, che abbina luce rossa ed ultrasuoni, verrà sottoposta a sperimentazione dalla Unità di Radiologia Senologica dell'IRCCS Ospedale San Raffaele e dalla Divisione di Radiologia Senologica dell'IRCCS Istituto Europeo di Oncologia su differenti popolazioni di donne, per verificarne la performance e la possibilità di utilizzo nella diagnostica senologica".

Vale la pena ricordare che il carcinoma mammario rappresenta la prima causa di mortalità femminile nell'ambito delle neoplasie: in Italia si stima che nel 2017 vengano diagnosticati circa 50.000 nuovi casi di tumore alla mammella, con una incidenza del 41% sulle donne giovani (rispetto al totale dei tumori), 35% nelle donne adulte e 21% nelle anziane. E' la prima causa di morte nelle diverse età della vita, rappresentando il 30% delle cause di morte oncologica prima dei 50anni, mentre la percentuale scende al 22% tra i 50 e i 69 anni, e il 15% dopo i 70 anni.

BUONA SANITA' – Addis Abeba, un italiano dietro la nuova clinica universitaria
12 marzo 2018 /// Nessun commento

0.66

26 marzo 2018

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ARTICOLO PRECEDENTE
Pasqua e vacanze: sole, alimentazione e buone abitudini. 10 regole da insegnare ai bambini

Digita il termine da cercare e premi invio

L'EDITORIALE

La salute passa anche dal web. Attenzione alla 'spazzatura scientifica'
di Nicoletta Cocco

Fast Breast Check, screening non invasivo per le patologie del seno. Anticipa la diagnosi di 18 mesi

DI INSALUTENEWS.IT · 26 MARZO 2018

Il nuovo strumento si presenta come una diagnostica non invasiva, senza radiazioni ionizzanti, idoneo alle donne giovani, potenzialmente in grado di anticipare la diagnosi di 12-18 mesi su ogni tipologia di donna, il che porterebbe a un aumento della probabilità di sopravvivenza di oltre il 40%

Milano, 26 marzo 2018 – È stato presentato oggi presso la sala Marco Biagi della Regione Lombardia a Milano, il progetto Fast Breast Check (FBC), un progetto finanziato da Regione Lombardia, all'interno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 – Bando Linea R&S per aggregazione (ricerca industriale, sviluppo sperimentale), che ha l'ambizioso obiettivo di anticipare la diagnosi delle patologie della mammella con l'introduzione di un nuovo percorso di screening non-invasivo e non-radiante, che prevede l'integrazione di informazioni morfologiche e funzionali del seno.

Un progetto che per sua natura va a rivolgersi alle donne nell'età pre-50

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Aderiamo allo standard HONcode per l'affidabilità dell'informazione medica.
Verifica qui.

SESSUOLOGIA

Nella coppia infrangete le regole!
di Marco Rossi

COMUNICATI STAMPA

È morto Alberto Zanchetti, uno dei più grandi medici e scienziati italiani dell'ultimo secolo
26 MAR, 2018

Il prof. Gianpaolo Donzelli nominato membro del Comitato Nazionale per la Bioetica
26 MAR, 2018

Contratto sanità, la Fsi-Usae ha manifestato a Roma
26 MAR, 2018

anni, attualmente in massima parte non comprese negli abituali programmi territoriali di screening.

I dati

Il carcinoma mammario rappresenta la prima causa di mortalità femminile nell'ambito delle neoplasie. I dati della World Health Organization (Death by cause by WHO Regions, Global Health Estimates, 2016) riportano che a livello mondiale, nel 2015 oltre 1,3 milioni di donne ha ricevuto una diagnosi di tumore alla mammella e circa 561.000 sono morte per questa causa, cifra prevista salire a 805.000 nel 2030.

L'Europa vanta il triste primato della Regione maggiormente colpita con 160.000 decessi nel 2015 che saliranno a 183.000 nel 2030. In Italia si stima che nel 2017 vengano diagnosticati circa 50.000 nuovi casi di tumore alla mammella, con una incidenza del 41% sulle donne giovani (rispetto al totale dei tumori), 35% nelle donne adulte e 21% nelle anziane. I decessi (riferiti all'ultimo anno analizzato statisticamente, il 2014) sono stati circa 12.200 (AIOM-AIRTOM, I numeri del Cancro in Italia, 2017).

È la prima causa di morte nelle diverse età della vita, rappresentando il 30% delle cause di morte oncologica prima dei 50anni, il 22% tra i 50 e i 69 anni, e il 15% dopo i 70 anni.

La Lombardia

In questo scenario, va registrato che la Lombardia (stima dell'anno 2015: 10.067 nuovi casi; 1.903 decessi; fonte: Gli screening oncologici in Lombardia, Regione Lombardia, Luglio 2017) è una delle regioni storicamente in prima linea nella battaglia al carcinoma mammario, sia per una precisa scelta strategica di salute al femminile (non a caso sul territorio lombardo sono sempre più numerosi gli ospedali a misura di donna: 74 strutture ospedaliere hanno ottenuto i Bollini Rosa dell'Osservatorio ONDA per il biennio 2018-2019, pari a circa un quarto del totale nazionale), sia per l'insieme di attività di screening sviluppate in base agli indirizzi regionali (in particolare vedasi: DCR 1497, 11 aprile 2017, Piano regionale di prevenzione 2014 – 2018), che anche per il chiaro sostegno alle iniziative di innovazione d'eccellenza che pongono la salute della donna al centro della propria attività di politica sanitaria regionale.

Il progetto Fast Breast Check

Proprio nell'ambito dei progetti innovativi di alta qualità si pone FAST BREAST CHECK (FBC), presentato oggi presso la sala Marco Biagi della Regione Lombardia a Milano di fronte a duecento esperti, clinici, operatori

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Riabilitazione specialistica ambulatoriale, riunione congiunta di Omceo Roma, Simfer e Anisap
26 MAR, 2018

Sanità in Sicilia, le nuove sfide del SSN. Meeting a Catania
26 MAR, 2018

Confintesa Sanità, Antonio Riso nuovo componente della Segreteria Regionale
26 MAR, 2018

8.200 candidati al concorso di Medicina e di Odontoiatria dell'Università Cattolica
23 MAR, 2018

Neoplasie del tratto gastroenterico, a Torino primo percorso di gestione dell'alimentazione
23 MAR, 2018

e rappresentanti del mondo femminile e delle associazioni di pazienti. Sono partner del Progetto il Politecnico di Milano (Dipartimenti di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta" e di Ingegneria Gestionale), la Fondazione Politecnico di Milano e le aziende Novaura (biotech) e Veespo (comunicazione digitale and feedback).

La presentazione è stata introdotta dai saluti di Luca Del Gobbo (Assessore Università, Ricerca ed Open Innovation, Regione Lombardia) e di Manuela Pizzagalli (Responsabile Promozione e sviluppo di progetti di ricerca, innovazione e sostenibilità ambientale, Fondazione Politecnico). Quest'ultima nel suo saluto ha sottolineato: "prevenzione efficace e sempre più diffusa, cura del paziente e non della malattia: questo è quello che Fondazione Politecnico di Milano insieme al Suo Ateneo di riferimento cerca di portare avanti, coniugando tecnologie sempre più avanzate a metodologie di screening sempre meno invasive. Grazie a tale connubio sarà possibile avvicinare sempre più donne, ma anche uomini, a esami di prevenzioni così fondamentali in patologie come quelle tumorali".

FBC: di cosa si tratta

Il nuovo approccio allo screening messo a punto nel Progetto FBC si basa sul nuovo biomarker DeHCA (Deoxy-Haemoglobin Concentration Alteration), che permette di anticipare la diagnosi, caratterizzando la rete vascolare che alimenta la lesione (neoangiogenesi), di dimensioni molto superiori alla lesione stessa nel suo primo stadio di sviluppo.

Il nuovo strumento si presenta così come una diagnostica non invasiva, senza radiazioni ionizzanti, idoneo alle donne giovani, potenzialmente in grado di anticipare la diagnosi di 12-18 mesi su ogni tipologia di donna, il che porterebbe a un aumento della probabilità di sopravvivenza di oltre il 40% (R. Lag, JL Young et Alii. SEER Survival Monograph: Cancer Survival Among Adults. US SEER Program 1988-2001, Patients and Tumor Characteristics. National Cancer Institute; NIH Pub. No. 07-6215, Bethesda, 2007).

La sperimentazione

I partner di Progetto stanno lavorando su FBC già dal 2015. Ora lo strumento per la diagnostica è pronto per gli studi clinici, che nella loro fase di sperimentazione – che inizia a maggio 2018 – sono affidati a due tra i più importanti centri di senologia italiani ed internazionali: Ospedale San Raffaele e Istituto Europeo di Oncologia.

Alla presentazione di FBC hanno infatti partecipato Pietro Panizza (Direttore radiologia senologica, Ospedale San Raffaele) ed Enrico Cassano (Direttore radiologia senologica, IEO), che hanno dichiarato: "Nel contesto del Progetto FBC è prevista la valutazione clinica di un prototipo ibrido per la diagnosi del carcinoma mammario. Questa nuova tecnologia, denominata DeHCA Light & Sound, che abbina luce rossa ed ultrasuoni, verrà sottoposta a sperimentazione dalla Unità di Radiologia Senologica

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Autismo, le ultime ricerche scientifiche in un congresso a Roma
23 MAR, 2018

Riabilitazione, documento per linee guida. Magi-Omceo: "Protocollo per qualità prestazioni"
23 MAR, 2018

Ambulatori aperti all'AO Moscati, boom di adesioni. 300 donne sottoposte a visite gratuite
23 MAR, 2018

Fondazione Umberto Veronesi Award, premiati 188 ricercatori con progetti all'avanguardia
22 MAR, 2018

Autismo precoce e disturbi alimentari nei bambini e negli adolescenti. Due nuovi Centri a Pisa
22 MAR, 2018

dell'IRCCS Ospedale San Raffaele e dalla Divisione di Radiologia Senologica dell'IRCCS Istituto Europeo di Oncologia su differenti popolazioni di donne, per verificarne la performance e la possibilità di utilizzo nella diagnostica senologica".

Il progetto Fast Breast Check, avviato nel 2015, si concluderà nel giugno del 2019 con l'evento nel quale saranno comunicati i risultati della sperimentazione.

Condividi la notizia con i tuoi amici
Salva come PDF

Torna alla home page
articolo letto **12** volte

Tag: carcinoma mammario | diagnosi | Enrico Cassano | Fast Breast Check | patologie della mammella | Pietro Panizza | Regione Lombardia | screening

Le informazioni presenti nel sito devono servire a migliorare, e non a sostituire, il rapporto medico-paziente. In nessun caso sostituiscono la consulenza medica specialistica. Ricordiamo a tutti i pazienti visitatori che in caso di disturbi e/o malattie è sempre necessario rivolgersi al proprio medico di base o allo specialista.

POTREBBE ANCHE INTERESSARTI...

Pasqua e vacanze: sole, alimentazione e buone abitudini. 10 regole da insegnare ai bambini
26 MAR, 2018

Tumore polmonare: biologia molecolare e medicina di precisione. 1.000 pazienti per il progetto di ACC
26 MAR, 2018

LASCIA UN COMMENTO

Nome *

Email *

Sito web

Commento

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fast Breast Check, un nuovo percorso di screening per la diagnosi delle patologie della mammella

26/03/2018 in News 0

Fast Breast Check (Fbc), è il progetto finanziato da Regione Lombardia, all'interno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 – Bando Linea R&S per aggregazione (ricerca industriale, sviluppo sperimentale), che ha l'ambizioso obiettivo di anticipare la diagnosi delle patologie della mammella con l'introduzione di un nuovo percorso di screening non-invasivo e non-radiante, che prevede l'integrazione di informazioni morfologiche e funzionali del seno. Un progetto che per sua natura va a rivolgersi alle donne nell'età pre-50anni, attualmente in massima parte non comprese negli abituali programmi territoriali di screening. Per la precisione, come hanno spiegato gli esperti in occasione della presentazione lo scorso 23 marzo, di un nuovo approccio allo screening che si basa sul nuovo biomarker DeHCA (Deoxy-Haemoglobin Concentration Alteration), che permette di anticipare la diagnosi, caratterizzando la rete vascolare che alimenta la lesione (neoangiogenesi), di dimensioni molto superiori alla lesione stessa nel suo primo stadio di sviluppo. Il nuovo strumento si presenta così come una diagnostica non invasiva, senza radiazioni ionizzanti, idoneo alle donne giovani, potenzialmente in grado di anticipare la diagnosi di 12-18 mesi su ogni tipologia di donna, il che porterebbe a un aumento della probabilità di sopravvivenza di oltre il 40%. Sono partner del Progetto il Politecnico di Milano (Dipartimenti di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta" e di Ingegneria Gestionale), la Fondazione Politecnico di Milano e le aziende Novaura (biotech) e Veespo (comunicazione digitale and feedback). La presentazione è stata introdotta dai saluti di Luca Del Gobbo (Assessore Università, Ricerca ed Open Innovation, Regione Lombardia) e di Manuela Pizzagalli (Responsabile Promozione e sviluppo di progetti di ricerca, innovazione e sostenibilità ambientale, Fondazione Politecnico). Quest'ultima nel suo saluto ha sottolineato: «prevenzione efficace e sempre più diffusa, cura del paziente e non della malattia: questo è quello che Fondazione Politecnico di Milano insieme al Suo Ateneo di riferimento cerca di portare avanti, coniugando tecnologie sempre più avanzate a metodologie di screening sempre meno invasive. Grazie a tale connubio sarà possibile avvicinare sempre più donne, ma anche uomini, a esami di prevenzioni così fondamentali in patologie come quelle tumorali». Il progetto Fbc, avviato nel 2015, si concluderà nel giugno del 2019 con l'evento nel quale saranno comunicati i risultati della sperimentazione.

Print PDF

‹ Le felicitazioni della Lorenzin per la nomina della Casellati
Responsabilità professionale e sicurezza delle cure, in Gu il Decreto ministeriale con l'istituzione del Sistema Nazionale Linee Guida ›

Non ci sono ancora commenti.

Lascia un commento

Nell'ultimo numero

Abbonati alla rivista

Un anno di Panorama della Sanità

Iscriviti alla Newsletter

Email *

ISCRIVITI

Login

Username

Password

tre + =

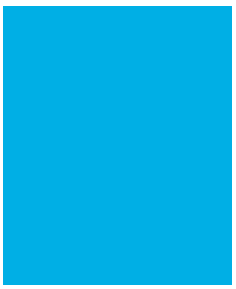
Remember Me

LOGIN

Lost Password? | Register

Agenda

10° Congresso Nazionale Aifm, Associazione Italiana di Fisica



NDILIFE advanced digital life

ANAAO ASSOMED

CIMO

FEDERAZIONE CISL MEDICI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

128530

SCREENING, A MILANO UNA NUOVA DIAGNOSTICA PER LE DONNE

ROMA - Un team tutto lombardo ha messo a punto un sistema di screening completamente nuovo nell'ambito del carcinoma mammario: si tratta del progetto Fast Breast Check, avviato in questi giorni a Milano con il coinvolgimento di due dei più importanti centri italiani di radiologia senologica.

Innovativo e rispettoso del corpo femminile, Fast Breast Check è una diagnostica sperimentale finanziata da Regione Lombardia e avviata dal Politecnico di Milano (Dipartimenti di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica 'Giulio Natta' e di Ingegneria Gestionale), dalla Fondazione Politecnico di Milano e dalle aziende Novaura (biotech) e Veespo (comunicazione digitale and feedback); il progetto ha messo a punto un dispositivo che ha l'ambizioso obiettivo di anticipare la diagnosi delle patologie della mammella con l'introduzione di un nuovo percorso di screening non-invasivo e non-radiante, che prevede l'integrazione di informazioni morfologiche e funzionali del seno. Un progetto che potenzialmente rinnova il sistema delle mammografie (radianti e fisicamente invasive), e che per sua natura va a rivolgersi alle donne nell'età pre-50anni, attualmente in massima parte non comprese negli abituali programmi territoriali di screening.

Il nuovo approccio allo screening si basa sul biomarker DeHCA (Deoxy-Haemoglobin Concentration Alteration), che permette di anticipare la diagnosi, caratterizzando la rete vascolare che alimenta la lesione (neoangiogenesi), di dimensioni molto superiori alla lesione stessa nel suo primo stadio di sviluppo. Il nuovo strumento si presenta così come una diagnostica non invasiva, senza radiazioni ionizzanti, idoneo alle donne giovani, potenzialmente in grado di anticipare la diagnosi di 12-18 mesi su ogni tipologia di donna, il che porterebbe a un aumento della probabilità di sopravvivenza di oltre il 40%. "Il Progetto FBC propone un'importante innovazione nella diagnostica per immagini", ha dichiarato Danilo Gennari, CEO di Novaura, capofila del progetto, "efficace su donne di ogni età e condizione fisica, rispondendo positivamente ad alcune importanti sfide: innovare e migliorare l'attuale sistema di prevenzione del tumore alla mammella; sviluppare un sistema diagnostico particolarmente attento e rispettoso del corpo femminile; ridurre i costi diretti e indiretti legati alla patologia; realizzare in Lombardia il primo strumento che abbina l'analisi funzionale ottica con quella morfologica ad ultrasuoni".

Presentando Fast Breast Check - che gode della presenza come testimonial di Elisa Di Francisca, 22 medaglie d'oro nel fioretto - Manuela Pizzagalli (Responsabile Promozione e sviluppo di progetti di ricerca, innovazione e sostenibilità ambientale, Fondazione Politecnico di Milano) ha sottolineato che "prevenzione efficace e diffusa, cura del paziente e non della malattia: questo è quello che Fondazione Politecnico di Milano insieme al Suo Ateneo di riferimento cerca di portare avanti, coniugando tecnologie sempre più avanzate a metodologie di screening sempre meno invasive. Grazie a tale connubio sarà possibile avvicinare sempre più donne, ma anche uomini, a esami di prevenzioni così fondamentali in patologie come quelle tumorali".

L'innovativo strumento per la diagnostica è già pronto per gli studi clinici, che nella loro fase di sperimentazione - che inizia in questi giorni - sono affidati a due tra i più importanti centri di senologia italiani ed internazionali: Ospedale San Raffaele e Istituto Europeo di Oncologia. All'avvio di FBC hanno infatti partecipato Pietro Panizza (Direttore radiologia senologica, Ospedale San Raffaele) ed Enrico Cassano (Direttore radiologia senologica, IEO), che hanno dichiarato: "Nel contesto del Progetto FBC è prevista la valutazione clinica di un prototipo ibrido per la diagnosi del carcinoma mammario. Questa nuova tecnologia, denominata DeHCA Light & Sound, che abbina luce rossa ed ultrasuoni, verrà sottoposta a sperimentazione dalla Unità di Radiologia Senologica dell'IRCCS Ospedale San Raffaele e dalla Divisione di Radiologia Senologica dell'IRCCS Istituto Europeo di Oncologia su

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

differenti popolazioni di donne, per verificarne la performance e la possibilità di utilizzo nella diagnostica senologica". Vale la pena ricordare che il carcinoma mammario rappresenta la prima causa di mortalità femminile nell'ambito delle neoplasie: in Italia si stima che nel 2017 vengano diagnosticati circa 50.000 nuovi casi di tumore alla mammella, con una incidenza del 41% sulle donne giovani (rispetto al totale dei tumori), 35% nelle donne adulte e 21% nelle anziane. E' la prima causa di morte nelle diverse età della vita, rappresentando il 30% delle cause di morte oncologica prima dei 50anni, mentre la percentuale scende al 22% tra i 50 e i 69 anni, e il 15% dopo i 70 anni.

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Emily Ratajkowski e le foto senza veli su Instagram: "Poso per mio...

Barbara D'Urso torna a condurre il Grande Fratello "Nip"

Ambra Angiolini si confessa: "Con Allegri sono innamorata e felice"

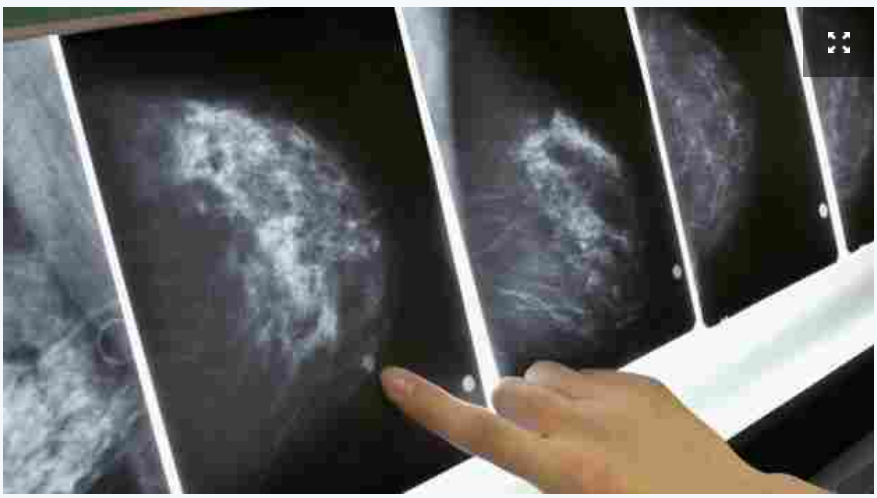
Franck Ribery, il calciatore un supermercato:

0 COMMENTI 0 1 0 0 0 0 0 STAMPA DIMENSIONE TESTO

LA SPERIMENTAZIONE

Tumore al seno, nuovo strumento di screening per anticipare la diagnosi

23 Marzo 2018



MILANO. Anticipare la diagnosi del tumore al seno con un nuovo percorso di screening non-invasivo e senza radiazioni. E' Fast Breast Check (Fbc), un progetto presentato oggi a Milano e finanziato da Regione Lombardia all'interno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020. Il progetto punta a creare un nuovo strumento di diagnostica e «si rivolge per sua natura alle donne con meno di 50 anni - spiegano i suoi creatori - che attualmente in massima parte non sono comprese negli abituali programmi territoriali di screening».

Il tumore al seno è, tra tutti i tipi di cancro, la prima causa di mortalità femminile. «Nel 2015 a livello mondiale - riportano i responsabili di Fbc, citando dati Oms - oltre 1,3 milioni di donne hanno ricevuto una diagnosi di tumore al seno e circa 561 mila sono morte per questa causa: una cifra prevista salire a 805 mila nel 2030. L'Europa vanta il triste primato della Regione maggiormente colpita, con 16 mila decessi nel 2015 che

I PIÙ LETTI OGGI

L'incidente e la lunga agonia: tre vittime della strada in meno di 24 ore in Sicilia

Esplosione a Catania, trovata una lettera del 75enne: si rafforza l'ipotesi del suicidio

Dopo quasi 20 anni Letizia Battaglia ritrova la "bambina col pallone" fotografata a Palermo

Nella Finanziaria approvata dalla giunta anche i soldi per rinnovare il contratto dei regionali

Poggioreale, compie cento anni e muore lo stesso giorno al ristorante

ULTIME DALLE PROVINCE

PALERMO

Incendio in una concessionaria a Bagheria, in fiamme diverse auto

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

saliranno a 183 mila nel 2030. In Italia si parla di 50.000 nuovi casi nel 2017, il 41% sulle donne giovani».

Del progetto Fbc sono partner il Politecnico di Milano, la Fondazione Politecnico e le aziende Novaura (biotech) e Veespo (comunicazione digitale and feedback). «Il nuovo approccio allo screening - raccontano i responsabili - si basa sul biomarker DeHCA, che permette di anticipare la diagnosi caratterizzando la rete di vasi sanguigni che alimenta la lesione tumorale, e che è di dimensioni molto superiori alla lesione stessa nel suo primo stadio di sviluppo». Il nuovo strumento è «potenzialmente in grado di anticipare la diagnosi di 12-18 mesi su ogni tipo

logia di donna, il che porterebbe a un aumento della probabilità di sopravvivenza di oltre il 40%». I partner stanno lavorando su Fbc già dal 2015. Ora lo strumento per la diagnostica è pronto per gli studi clinici, che nella loro fase di sperimentazione (inizio previsto maggio 2018) sono affidati all'Ospedale San Raffaele di Milano e all'Istituto Europeo di Oncologia. La nuova tecnologia «verrà sottoposta a sperimentazione su differenti popolazioni di donne, per verificarne la performance e la possibilità di utilizzo nella diagnostica senologica». I risultati della sperimentazione saranno comunicati nel giugno 2019, a conclusione della sperimentazione.

© Riproduzione riservata

CATANIA
Sputa e colpisce con un pugno un compagno a Catania, denunciato bullo sedicenne

MESSINA
Cuzzocrea nuovo rettore dell'Università di Messina, battuto Stagno d'Alcontres

AGRIGENTO
"Tentata violenza sessuale", condannato un uomo di Porto Empedocle

TRAPANI
"La Canzone è Poesia", Giovanni Mattaliano e Ivana Marija Vidovic in concerto a Mazara

SIRACUSA

Giornale di Sicilia
385.486 "Mi piace"
LA NOSTRA STORIA LA NUOVA STORIA
Mi piace questa Pagina
Acquista ora
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA
COMMENTA CON facebook

NOME *
E-MAIL *
COMMENTO *

Ho letto l'informativa sulla la tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.
Aggiornami via e-mail sui nuovi commenti
INVIA
* CAMPI OBBLIGATORI

TAG: TUMORE AL SENO

CONTRIBUISCI ALLA NOTIZIA:

INVIA SCRIVI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

128530